



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Approvazione Regolamento Comunale per la disciplina dei dehors.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Il Consiglio Comunale di Castellana Grotte già nel 2008 si è occupato dei dehors, quindi si è preoccupato di dotarsi di un Regolamento che disciplinasse questo tipo di strutture. In realtà, però, negli ultimi anni è notevolmente aumentato il ricorso e la richiesta di questo tipo di strutture. È aumentato notevolmente perché sia a Castellana Grotte paese sia a Castellana Grotte da Marina c'è una maggiore richiesta. C'è una maggiore richiesta perché grazie a Dio c'è un certo dinamismo da parte delle attività commerciali e ovviamente come Amministrazione vediamo di buon occhio che le attività commerciali vogliano migliorare la loro condizione, dotandosi di queste ulteriori strutture che come ben sappiamo non fanno volumetria ma sono strutture, sono appendici a quello che è il locale, a quella che l'attività commerciale principale, quindi una sorta di estensione mobile di queste delle attività esistenti, però abbiamo anche valutato la necessità di un miglioramento di quella che è la disciplina che già era stata prevista nel 2008. Quindi, soprattutto per dettagliare alcuni elementi. Ad esempio queste strutture devono essere inserite in maniera coerente nel contesto urbano e deve essere necessario che la parte esterna del fronte commerciale debba essere qualificato, debba essere migliorato e soprattutto si deve puntare a valorizzare tutto l'ambiente urbano, tenendo ovviamente presente la sicurezza della circolazione stradale, anche tutte le norme di tutela igienico-sanitaria degli utenti. Quindi, all'interno di questi paletti noi abbiamo voluto porre in essere una disciplina che fosse più dettagliata di quella precedente, anche stabilendo quelli che devono essere i colori, tutte le caratteristiche cromatiche dei dehors e anche tutti gli aspetti dimensionali, criteri generali di collocazione, attraverso a delle linee guida per la realizzazione di questi dehors.

Quindi abbiamo cercato veramente di migliorare questa disciplina anche prevedendo tutta una serie di momenti legati alla manutenzione di questi elementi dehors, la modalità di gestione, quindi tutto quello che trovate in questo regolamento. Questo è stato l'indirizzo politico che è stato dato all'ufficio e quello che vuoi noi abbiamo voluto realizzare. Dopo questa mia premessa introduttiva, l'architetto Caforio può entrare nel merito, se il Consiglio ritiene di voler approfondire quelle che sono le caratteristiche, gli elementi salienti di questa disciplina che noi oggi mi auguro approveremo, anche se qualcuno di voi dovesse avere dubbi, perplessità, quindi necessità di approfondimento. Grazie.

Consigliere Agostino DE BELLS

Se non ricordo male un paio di anni fa l'abbiamo rivisto questo regolamento? Quindi non è del 2008. Perché adesso abbiamo bisogno di cambiare? È cambiato qualcosa? È soltanto una questione estetica? Perché abbiamo bisogno di rivederlo questo Regolamento qui?

Arch. CAFORIO

C'è stato il D.Lgs. 31 che ha semplificato la normativa e ha semplificato in tema di paesaggio, per cui alcune strutture di tipo precarie non sono più soggette all'autorizzazione paesaggistica ma a parte questo aspetto, si è voluto dare un qualche regola in più rispetto al vecchio regolamento. Intanto è stata prevista



una zonizzazione, distinguendo tra centro storico, area urbana e la marina. Poi, anche dalla luce delle problematiche che sorgono spesso nella gestione della pratica edilizia e nella verifica dei requisiti, delle modalità di presentazione e di esecuzione, si è ritenuto importante regolamentarle, dando proprio delle linee guida su come deve essere presentato il progetto che aiuta sia l'ufficio nella valutazione della proposta, nell'istruttoria e sia il tecnico nella compilazione. Addirittura abbiamo fatto anche una modulistica per la presentazione che è allegata al Regolamento, per la presentazione della pratica. Questi sono degli aspetti.

Poi ci sono state anche delle regole, in modo che sia il più chiaro per tutti, nel rispetto delle barriere architettoniche, c'è l'obbligo adesso per il tecnico, no che non ci fosse prima ma adesso è scritto e quindi tutti sanno che devono, quando presentano una pratica di questo tipo, riportare graficamente qual è lo stato dei luoghi, qual è la situazione dei marciapiedi, delle aree di transito, dei pedoni, per cui devono fare la proposta progettuale, dimostrare che la proposta garantisce il problema della sicurezza, della viabilità, garantisca il problema della viabilità per i disabili o per le donne con le carrozzine e poi ci sono state anche delle regole sulle modalità di esecuzione, proprio nel senso di dare più del coro all'aria urbana. Quindi non è che ognuno si presenta a fare il dehors o la struttura così come vuole, quindi abbiamo fissato proprio delle regole nella modalità di esecuzione. Abbiamo anche regolamentato il problema alla scadenza di come può essere rinnovato la concessione, c'è il problema della verifica dei requisiti anche in relazione all'avvenuto pagamento dei canoni precedenti, è definito l'obbligo di chi è concessionario del decoro e della nettezza, delle aree circostanti per cui rendiamo l'obbligo che nei 50 metri, nell'area intorno al dehors o l'area data in concessione, almeno per 50 metri devono mantenere il decoro.

Sappiamo che molto spesso in questi posti che parliamo di somministrazione, magari i ragazzi la bottiglia di birra, oppure il gelato o la pizza, quello che mangiano, spesso può succedere che i rifiuti vengono lasciati in mezzo alla strada. Per cui il gestore ha anche questo obbligo. Quindi abbiamo messo una serie di regole che sono riportate. Poi si può discutere, abbiamo dato una definizione sulle caratteristiche come devo essere fatte, abbiamo regolamentato anche le strutture ombreggianti, ampliato anche la possibilità per chi non fa solo somministrazione di poter usufruire di questo, della concessione del suolo pubblico oppure di realizzare delle strutture ombreggianti sempre inerenti l'attività commerciale o artigianale che svolge.

Consigliere Agostino DE BELLIS

È chiaro che anche a noi fa piacere che ci sia una certa dinamicità nelle attività commerciali e quindi uno sviluppo maggiore porta economia chiaramente. Però, per esempio, si parla di autorizzazione, l'ufficio edilizia, abbiamo l'ufficio edilizia in Castellaneta? Ci vuole un'autorizzazione dell'urbanistica?

Siccome mi ricordo che l'anno scorso ci fu un problema nel brindisino, furono annullate tutte le autorizzazioni date, perché mancava l'autorizzazione dell'ufficio urbanistica, quindi i Vigili Urbani chiusero tutti i dehors in piena estate proprio per questo motivo. Quindi si chiede l'autorizzazione all'urbanistica o non si chiede?

Arch. CAFORIO

La pratica va inviata al SUAP, perché è un'attività produttiva. È detto all'inizio del Regolamento che non c'è un parere urbanistico sulla pratica, perché siccome parliamo di aree pubbliche, l'area pubblica non esprime volumetria. Una strada, una piazza non esprime volumetria o superficie coperta, quindi sono strutture precarie che sono in deroga allo strumento urbanistico, perciò si fa un regolamento ad hoc. Si può fare anche su aree private. L'aspetto edilizio, ecco perché l'ufficio poi urbanistica dà il parere. Da il suo parere se la struttura, verifica se la struttura è precaria, se rispetta l'accesso per disabili, cioè tutti



quegli aspetti che sono più edilizi che (...).

Consigliere Agostino DE BELLIS

..l'avvocato del diavolo. Praticamente, sequestrati i dehors nel borgo di Savellettri, per quale motivo? Perché il Regolamento del Consiglio Comunale di Fasano statuisce per la realizzazione dei dehors non sia necessaria nessuna autorizzazione edilizia. Non la pensano allo stesso modo i Vigili Urbani di Fasano, la Procura Repubblica e il GIP di Brindisi. L'operazione si concluderà quando tutti i dehors saranno stati posti sottosequestro senza facoltà d'uso da parte dei titolari stessi. Quindi, per evitare questo noi non dobbiamo prevederlo prima? Siccome si dice che non c'è bisogno del parere urbanistico, qua pare che sia proprio il contrario. A Fasano, a Savellettri sono stati tutti i dehors lo scorso anno.

Interviene il Sindaco fuori microfono

Consigliere Agostino DE BELLIS

Sì, invece qui pare che quello che è successo nel brindisino, il parere dell'urbanistica fosse vincolante, ci voleva un'autorizzazione dell'ufficio urbanistica. Questo è quanto riportato dagli articoli giornali.

Voci in aula

Arch. CAFORIO

Io ho fatto una premessa iniziale, di volumetria, indice di volumetria coperta, quindi il parere urbanistico in quel caso non può essere dato, perché è uno spazio pubblico, non è uno spazio privato. Ecco perché non c'è il parere urbanistico ma c'è il parere dal punto di vista edilizio, perché il chiosco deve avere certe caratteristiche, deve rispettare il decoro. Cioè, può pure arrivare una proposta di inserire un dehors di fronte alla cattedrale. Allora ci deve essere qualcuno che verifica che quella richiesta, quella istanza non può essere tenuta in considerazione per aspetti strettamente edilizi, di decoro, ecco perché è necessario. Poi, io credo che una cosa sono gli articoli di giornali, poi bisogna vedere caso per caso come sono stati rilasciati quei pareri a Savellettri, però se io dessi un parere da punto di vista urbanistico per un dehors sulla piazza del Municipio, secondo me farei una cosa illegittima perché quell'area dal punto di vista urbanistico non può esprimere, si fa un Regolamento ad hoc proprio perché dal punto di vista urbanistico non può essere espresso un parere, non ci sono indici, non è un'area privata che è una zona, forse anche agricola abbiamo 003 metri cubi sul metro quadro. Stiamo parlando di uno spazio pubblico dove non ci sono parametri di questo tipo. Però l'ufficio deve fare le valutazioni intanto del rispetto del Regolamento, che sono aspetti anche specialistici, non può farli il SUA P che magari è gestito in questo caso dal Segretario Comunale, che ha competenze rispetto al procedimento, sicuramente è maggiore dell'ufficio (...) ma dal punto di vista edilizio sicuramente forse ho qualche competenza in più. Ecco perché è necessario il parere. Quello che è successo a Savellettri non lo so ma quello eventuale proprio perché comunque il passaggio deve essere fatto dall'ufficio urbanistico edilizio.

Consigliere Agostino DE BELLIS

..per evitare un problema domani, ci sono altre tre cose che non mi tornano. Per esempio la disponibilità di metri quadrati fino a 150, all'esterno, mi sa che fosse 100 prima ma al di là di quello non sono i metri quadri, quello che secondo me bisognerebbe valutare, invece, è la percentuale in base alla autorizzazione che ha avuto l'attività commerciale, perché se io ho avuto un'autorizzazione per 20 metri quadrati, non



posso chiedere poi un dehors per 150 metri quadrati, anche per un motivo proprio semplicissimo: ho avuto l'autorizzazione per 20 metri quadrati, il mio bagno può contenere 5 persone all'ora. Se io ho 150 metri fuori e metto altre 500 persone, il mio bagno sempre 5 persone all'ora ne può contenere. Questa è la cosa più semplice in assoluto.

Voci in aula

Consigliere Agostino DE BELLIS

Non tanto in base ai metri quadri ma tanto in base alla percentuale.

Assessore MARTELOTTA

In questo caso c'è una distinzione da fare. Nel senso che, siccome ci sono dei pareri da acquisire, anche preventivi, anche quello dell'ASL, se tu non hai determinati tipi di parametri, tipo i bagni, non li puoi avere 150. Quindi questa possibilità c'è e si dà a chi ha tutti i parametri. Per cui, nel momento in cui tu hai un bagno solo, sai già che i metri quadri che puoi avere fuori non saranno mai 150, perché non li puoi avere. Quindi quello è un massimo che si dà poi ovviamente bisogna rispettare altri tipi di parametri che non dipendono dalla disponibilità che dà il Comune ma dipendono proprio delle caratteristiche intrinseche, in questo caso del locale commerciale.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Poi dividiamo la città in tre parti: centro storico, città consolidata, città marina, centro urbano, centro storico, marina, ma in realtà poi non c'è nessuna distinzione. Io, invece, da Regolamento (...).

Voci in aula

Assessore MARTELOTTA

Nei metri quadri c'è un punto, non ricordo l'articolo.

Voci in aula

Consigliere Agostino DE BELLIS

..questa Amministrazione vuole sviluppare il centro storico in una certa maniera che a me piace, con il piano del colore, fare tutte le cose in maniera uniforme, perché non si è previsto, invece, della tipologia di dehors proprio prestabilita? Chi vuole fare il dehors nel centro storico la deve fare in questo modo e in quest'altro modo, altrimenti non può farlo. Già questo dava un senso.

Sto progettando di fare il centro storico tutto con il piano del colore, tutto in un certo colore, poi di colpo mi trovo un dehors in un modo, ho 15, voglio esagerare, previsioni ottimistiche, 15 attività commerciali che aprono, 15 dehors diversi. Se non ricordo male, quando facemmo la Commissione, partecipavo anch'io al precedente Regolamento, forse eri Presidente tu, fu proprio stabilito che l'arch. Dalò, a memoria, avrebbe dovuto fare un paio di disegni, di tipologia, dove Castellaneta, almeno nella parte del centro storico si caratterizzava proprio con questa tipologia di dehors che sarebbe stato bellissimo dal punto di vista proprio visivo, tu arrivi nel centro storico e trovi il centro storico che è tutto di colore pastello, per esempio, l'ho buttata lì, con dei dehors che hanno quella tipologia. Invece adesso, noi con questo Regolamento non regolamentiamo di fatto niente, invece sarebbe opportuno, secondo me, un passaggio in Commissione oppure una rivisitazione di questo articolo, proprio per, se vogliamo, visto



che l'abbiamo già detto più volte, che il centro storico deve caratterizzare in questa situazione, sarebbe opportuno anche per questo dare un'indicazione che poi caratterizzerebbe il centro storico, coinvolgerebbe l'attività, perché la gente avrebbe piacere ad andarci.

PRESIDENTE

Sentiamo di nuovo l'Assessore.

Assessore MARTELOTTA

L'art. 10, comma 5, noi abbiamo scritto che le strutture possono essere realizzate in legno o PVC effetto legno o metallo, con esclusione dell'alluminio (...) di colore naturale o bianco o di altro colore, da sottoporre all'attenzione, all'approvazione dell'ufficio del Comune.

Quindi in realtà delle indicazioni a riguardo sono state date ed è molto complicato andare nello specifico, anche di ledere la libertà di chi vuole fare determinate azioni. Le indicazioni sono state date e comunque passa dal Comune.

PRESIDENTE

Sindaco, prego.

SINDACO

Se state parlando in maniera dettagliata del centro storico, probabilmente noi stiamo facendo i conti senza l'Oste, perché non dobbiamo dimenticare che nel centro storico c'è un altro soggetto pubblico che si chiama soprintendenza che ogni volta ci contai piedi, lo sapete benissimo. Allora se vogliamo immaginare un momento propositivo, anche al piano del colore in quello che stiamo discutendo con la, che tu stai seguendo per conto della maggioranza, per conto dell'Amministrazione in questa interlocuzione con l'arch. Di Fonzo, che è quello che di solito ci blocca tutte le cose, vedi mercato coperto, allora anche lì, se c'è la possibilità, perché io sono fortemente dubbioso che la soprintendenza faccio a montare qualcosa nel centro storico. Qui probabilmente le indicazioni che sono state date, a tuo dire, sono un po' generiche, tu volevi dettagliare meglio affinché vi fosse uniformità e vediamo nel piano del colore anche di correggere il tiro. Io mi metto sempre in termini costruttivi ma la mia perplessità che purtroppo credo che sia fondata, che al di là del momento di concertazione che ci sarà in sede del piano del colore per dettagliare meglio le caratteristiche dei dehors nel centro storico, io so proprio se la soprintendenza alla fine ce li farà montare in quel famoso art. 12 che leggevamo prima, quando prima del parere di (...), dell'ufficio (...) c'era vincoli e questioni varie, che sono di competenza della soprintendenza e per come la vedo io non ci farà fare niente nel centro storico. Poi spero di sbagliarmi ma difficilmente mi sbaglio. Poi vedrete cosa succederà. Se la richiesta è un maggior dettaglio su quelle che dovrebbero essere le richieste dei dehors, affinché vi sia una sorta di uniformità che dal punto di vista cromatico forse avevamo già raggiunto qui con pvc effetto legno o metallo, di colore naturale o bianco, il problema ce l'eravamo posto. Non mi trovi contrario, se vogliamo dettagliare meglio puoi procedere, avete carta bianca, però, ripeto, forse ci stiamo facendo delle facili (...).

Consigliere Agostino DE BELLIS

No Sindaco, ti posso anche aiutare in questo. Io per esempio ieri su internet, ho preso il primo Comune su google, semplicissimo, è venuto fuori Sanremo, tipologia più o meno la nostra, marina, centro storico. Hanno 5 tipologia di città loro, ogni tipologia c'è proprio il disegno, in questa zona si può fare questo,



questo e questo, in quest'altra zona questo, con il parere già ottenuto della soprintendenza senza nessun problema, il centro storico ha queste caratteristiche, quindi può avere questi de hors, la marina, la spiaggia può avere questi de hors, il centro cittadino può avere questi de hors. C'aveva anche il parere della soprintendenza. Era bello perchè aveva proprio i disegni, quindi per mantenere una certa uniformità questo fatto qui lo fa Sanremo non vedo perchè non lo possa fare Castellaneta. Io mi sono limitato per non, non è che possiamo arrivare di colpa a raggiungere degli obiettivi di paesi che sono avanti a noi perchè hanno cominciato prima ma almeno sul centro storico avrei optato per un, non 3, 4, color legno, non alluminio, avrei detto nel centro storico volete fare il de hors? Benissimo, questa è la tipologia che Castellaneta prevede, queste 2, scegliete tra questo e questo e facciamo un centro storico bellissimo.

Voci in aula

SINDACO

Fermo restando che noi approviamo questo, dopodiché, ti prendi il Regolamento di Sanremo, fai questo tipo di verifiche, dopodiché sarà una successiva modifica a questo regolamento o lo dettagliare meglio nel piano del colore come disciplina generale di tutto il centro storico, nessuno ci impedisce di migliorarlo.

Consigliere Raffaele ROCHIRA

Questo, ad esempio, è uno dei casi in cui non sono d'accordo con il Consigliere De Bellis. Secondo me è inutile andare a prendere il regolamento di Sanremo, perchè come molti di voi pensano, sicuramente l'Assessore Martellotta sa, ogni sovrintendenza ragiona con la testa sua, non c'è una Legge nazionale che determina il, quindi se uno va alla soprintendente e di: «a Sanremo hanno fatto» il funzionario della sovrintendenza dice: a me non importa nulla, numero uno, anche perchè cambiano le tipologie e le esigenze di territorio. Numero 2. Io sono d'accordo con l'Assessore Martellotta, cioè che è molto difficile determinare le situazioni e bloccarle, perchè ad esempio via delle Carrare è diversa da via Vittorio Emanuele, Piazza dei Mulini vecchi, oggi Piazza Carbonara, diversa dalla, in più si limiterebbe fortemente la libertà del singolo imprenditore, perchè io se faccio un tipo di locale devo avere il de hors uguale a chi fa un altro tipo di locale? Allora va bene il colore, va bene l'uso dei materiali, però poi essere troppo fiscali, un minimo di regole ci vogliono ma essere troppo fiscali si limita fortemente la libertà dell'imprenditore. Comunque voglio sottolineare ed è così, se ci sono architetti o ingegneri o chi ha a che fare con le soprintendenze, sa benissimo che ogni soprintendenza fa capo a se.

Quindi andare a prendere il Regolamento di Sanremo, di qualsiasi altra città che non fa parte della Provincia di Taranto o della nostra soprintendenza è un'operazione inutile. Fai prima ad andare là e chiedere.

Consigliere Roberto TANZARELLA

Bravo Lello, concordo in quello che ha detto in quanto noi nell'ultimo incontro abbiamo messo in discussione il fatto anche di altri Comuni della Regione Puglia, che hanno una evoluzione centri storici diversi da città a città. Ad esempio la Provincia di Brindisi ha un Regolamento della soprintendenza più elastica di quella della Provincia di Taranto. In alcuni centri storici si possono fare delle cose in altri centri storici non è possibile, non danno la possibilità. Il dettaglio esatto è che ogni centro storico ha la sua caratteristica, quindi è anche importante, quando si entra nel centro storico, entrare in maniera delicata e non mettere delle regole ben precise e chiudere questa inventiva dell'imprenditore. Sicuramente va data una indicazione di massima e che deve essere rispettata. Quindi far sì che il centro storico possa essere uniforme ma lasciare un po' di inventiva, altrimenti diventa veramente molto molto complicata.



Però una cosa importante, Agostino, che la sovrintendenza della Provincia di Taranto ha dei parametri differenti da quella della Provincia di Brindisi e credo che in questo Regolamento la cosa secondo me importante, è stata decisa da tutti, il fatto di dividere la città in zona, cioè creare il centro urbano, il centro storico, la marina, perché ogni tre hanno delle caratteristiche.

Voci in aula

PRESIDENTE

Prego Consigliere Di Pippa.

Consigliere Giambattista DI PIPPA

Io mi trovo perfettamente d'accordo con i dubbi e le perplessità espresse dal Consigliere De Bellis, proprio per questo chiedo che il Regolamento venga rimandato in Commissione, perché non è che oggi lo approviamo. Sì, certo, c'è la facoltà di apportare modifiche, riportiamolo in Commissione e tra un mese contestualmente, perché a quanto mi pare di capire il piano del decoro è pressoché fatto, pressoché pronto, lo portiamo insieme al piano del decoro e li approviamo tutti e due insieme, proprio per apportare quelle modifiche necessarie per dare una compiutezza a questo Regolamento. Questa è la mia proposta.

PRESIDENTE

Prego.

Consigliere Raffaele ROCHIRA

.. viene applicato anche ai dehors che già esistono?

Arch. CAFORIO

.. dovranno adeguarsi alle nuove regole.

Consigliere Raffaele ROCHIRA

Poi, siccome io non sono un legislativo, però nel Regolamento quando si parla di definizioni generali sui dehors si dice: è permanente se la struttura è posta in suolo pubblico ed è asservito ad uso pubblico per l'intero anno solare ed oltre. Quando si parla, invece, delle linee guida, si dice che il dehors può essere solo temporaneo, cioè c'è una discrasia in alcune.

Arch. CAFORIO

C'è temporaneo e permanente. Io riscontravo stamattina mentre lo rileggevo che è saltato nella correzione, all'art. 3 c'è un stagionale, invece va corretto con temporaneo ma è solo un errore formale, perché poi dopo su tutto il testo si parla di temporaneo e permanente, fino a 180 giorni, permanente oltre 180.

Consigliere Raffaele ROCHIRA

Quindi può essere anche permanente.



PRESIDENTE

Quindi c'è da fare una correzione all'art. 3?

Consigliere Raffaele ROCHIRA

All'art. 5: *«i dehors in quanti diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee, non devono essere infissi stabilmente al suolo».*

Arch. CAFORIO

Ma quello è sulla precarietà e temporaneità come definizione generale del dehors, altrimenti dobbiamo trovare un altro termine, la lingua italiana è ricchissima, però il concetto che è diffuso, che tutte le strutture sono di tipo precarie.

Quella è la definizione delle caratteristiche che deve avere quando si poggia, solo il concetto che queste sono strutture che non possono essere posizionate in modo stabile e permanente sul terreno, devono essere sempre poggiate, bloccate. Sono delle strutture precarie, posizionate senza elementi fissi che devono andare a modificare lo stato dei luoghi, non devono rompere le strade, non devono andare a modificare lo stato dei luoghi. Suolo pubblico o suolo privato di uso pubblico.

Cioè, io posso anche avere un giardino che si affaccia sulla strada, un bar con il cortile personale, io posso chiedere l'installazione di un dehors a condizione che con atto pubblico, quindi firmato la convenzione, l'accesso a quello spazio lo rendo pubblico, di uso pubblico. Quindi chiunque può passare, non ci deve essere un cancello, una sbarra, chiunque può passare, entrare ed uscire.

Cioè, se ci deve essere un dehors autorizzato su spazio privato, quello spazio deve essere di uso pubblico.

Consigliere Raffaele ROCHIRA

Scusa, pubblico o aperto al pubblico?

Arch. CAFORIO

Aperto al pubblico e di uso pubblico. Che sia aperto al pubblico è normale ma deve esserci la possibilità di passare, cioè io posso circolare anche senza fermarmi al bar a comprare o al dehors. Va fatta una convenzione con il Comune, va certificato l'utilizzo pubblico di quello spazio.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Per quanto riguarda permanente può essere da 1 anno a 5 anni?

Arch. CAFORIO

Massimo 5 anni.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Però stavo vedendo che per quanto riguarda la richiesta di concessione, quando si tratta di istanza di concessione permanente ti dice il periodo.

Arch. CAFORIO

Uno parla di giorni e l'altro parla di anni. Nelle istanze si parla, chiede di un periodo di anni (...). Nella temporanea si parla di giorni, in quello permanente parla di anni.

Voci in aula



Consigliere Agostino DE BELLIS

La cosa che non riesco a capire e ho letto il verbale di Commissione, è perchè alla proposta del Consigliere D'Ambrosio di concedere il dehors solamente se chi richiede, parliamo di locali pubblici, è in regola con i pagamenti di fitti o canoni, questa proposta qui è stata bocciata. Invece, il Consigliere D'Ambrosio proponeva il parere vincolato del responsabile dell'ufficio tributi sulla regolarità del richiedente per pagamenti di eventuali tributi, dovuti al Comune di Castellaneta. Cioè, non possiamo basarci sull'autocertificazione, perché se io ho un locale comunale da 3 anni, non pago un centesimo e non sarebbe il primo caso, chiedo il dehors e il Comune non solo non mi chiede ma mi concede anche il dehors. L'autocertificazione mi chiede, non pago il canone da tre anni, che problema ho a fare un autocertificazione?

SINDACO

..altri passaggi obbligatori e invece l'obiettivo nostro è snellire quanto più possibile la cosa, allora con quell'autocertificazione è vincolante, la richiesta è un'altra invece. È che tutte potremmo, se siamo tutti d'accordo anche, non dico prevederlo nel Regolamento ma darlo come atto di indirizzo di Consiglio Comunale, è che se tutte le autocertificazioni vadano fatti i controlli. Però se la disciplina nazionale, il legislatore Nazionale va nella direzione dello snellimento, noi non possiamo fare il contrario e aggraviamo il procedimento.

Siccome poi gli uffici comunali qua sostanzialmente, si devono esprimere tutti gli uffici possibili ed immaginabili, dall'urbanistica, ai Vigili, al commercio, mettiamo pure i tributi, non ne usciamo più. Una pratica di quella, ci vogliono tre mesi per fare l'istruttoria in Comune. L'idea era e secondo me possiamo darlo anche come atto di indirizzo a latere, è che tutte le autocertificazioni debbano poi essere oggetto di verifica e controllo. Non è la stessa cosa perchè c'è una denuncia penale se hai dichiarato il falso.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Quale occasione migliore, visto anche quando ci siamo detti nell'ultimo Consiglio, quando si parlava di rendiconto, che noi abbiamo difficoltà a far pagare tutti quelli che hanno le strutture comunali da anni, che sono dediti non all'abitazione ma all'attività commerciale che non pagano, quale occasione migliore per dire: fermati, mi hai chiesto cosa tu? Ma lo sai che il tuo canone non è pagato da mesi, da anni? Prima mi paghi quello che mi devi pagare e poi ti do tutte le autorizzazioni che ti spettano.

Questa è un'occasione unica e noi ce la facciamo sfuggire in questa maniera. Faccio la denuncia penale ma alla fine non ho recuperato niente. Invece quello che dovrebbe essere il principio che regola proprio la difficoltà che noi abbiamo ad incassare, dovrebbe essere proprio quella, prima mi dai il dovuto, non altro e poi io ti do l'autorizzazione, perchè è vero che si becca una denuncia penale ma al Comune di Castellaneta e a noi contribuenti non è cambiato assolutamente niente. DE BELLIS che ha preso? Ha preso in concessione la struttura là, che fai? Il ristorante. Benissimo. Da un anno, non puoi averlo. Un secondo ci vuole.

Voci in aula

Consigliere Raffaele ROCHIRA

Toglietemi una curiosità, non è per saltare in palla e frasca ma giusto per far capire all'assemblea determinate cose. Mi pare, almeno quando io andai a prendere le pattumelle, ho portato il pagamento



della tassa, giusto? Quella è una cosa che può essere giusto ed è molto simile a quello che sta chiedendo il Consigliere Agostino De Bellis, solo che noi stiamo qua a bilanciare gli interessi naturale conflitto, perché io invece qua volevo fare un'altra interrogazione oggi, cioè se era il caso di cambiare quella cosa là e dare le pattumelle comunque a tutti gli abitanti, visto che tutte le campagne, la gravina di Castellana si stanno riempiendo di buste di immondizia e per l'80% probabilmente deriva dal fatto che ci sono delle utenze senza pattumelle. Adesso il danno economico per il Comune di Castellana è superiore, secondo me, a quello di aver stimolato al pagamento, perché adesso andarla a raccogliere tutta l'immondizia che sta intorno. Cioè, quello che voglio dire io: quando noi pensiamo ma non solo ad Agostino ma tutti quanti noi, quando noi pensiamo di mettere delle regole, stiamo attenti a bilanciare gli interessi di naturale conflitto, perché apparentemente fare una cosa può essere utile al sistema ma poi si crea nel tempo un danno superiore. Solo questo volevo dire.

PRESIDENTE

Prego Consigliera Terrusi.

Consigliera Maria TERRUSI

Un piccolo appunto, faccio un esempio: c'è un attività commerciale che ha un contenzioso con il Comune, ritiene di non dover pagare 100 ma di dover pagare 80 per dei lavori che ha fatto, faccio un esempio.

Allora, la persona, il soggetto in questione non avrà la capacità di produrre il certificato, evidentemente, perché c'è un contenzioso in atto, allora che facciamo? A quell'attività non diamo la possibilità di fare il de hors perché c'è il contenzioso in atto? Potrebbe essere una cosa che accade.

Non mi sono spiegata evidentemente. Noi stiamo richiedendo all'attività commerciale le ricevute dei pagamenti fatti nei confronti del Comune e quindi che sia in regola. Facciamo finta che questo ha un contenzioso con il Comune e ritiene di non dover pagare 100 che si richiede ma 80 in virtù, può capitare e quindi questo non avrà la possibilità di presentare il pagamento regolare perché ha il contenzioso pregresso e quindi non li diamo la possibilità comunque di fare il de hors perché c'è questo contenzioso pendente. Lo so che è un caso residuale però potrebbe capitare.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Invece proprio questo è il punto, la cattiva abitudine che si ha in questo paese, di fare dei lavori senza l'autorizzazione del Comune e di chiedere poi lo scomputo. Invece nei contratti è chiarissimo, l'affittuario può fare dei lavori solamente se autorizzato dal proprietario e non che faccio dei lavori e poi ti chiedo il doppio di quello che è il canone dovuto. Altro che altro. Questa è un'altra irregolarità assurda che si verifica più spesso di quanto si pensi e non solo noi non prendiamo niente, dobbiamo pagare. Perché ci sono più di un caso dove noi paghiamo più di quanto percepiamo e non facciamo gli esempi però sono tanti, invece noi dovremmo percepire un cannone, autorizzare un lavoro, nel caso concordarlo anche prima e alla fine.

Consigliera Maria TERRUSI

Questo era estremizzare, però facciamo finta che, previa autorizzazione io ti ho detto: puoi fare questo e questo, tu mi insegni, però, che nel corso d'opera probabilmente può capitare che il lavoro pattuito è 100 e alla fine mi è venuto 120 perché c'è stato un problema, una variante in corso d'opera, perché sappiamo benissimo che i lavori è difficile preventivabili al centesimo. Per cui io ritengo, ripeto, ti pago ma è venuto fuori dal conteggio, quindi dal rapporto tra l'Amministrazione e l'operatore commerciale un



calcolo diverso per questo decido di azionarti, di portarti in giudizio. Resta un contenzioso, io non ho pagato e comunque blocco l'attività. Dico, pensiamole tutte queste cose.

SEGRETARIO GENERALE

Se posso dare un contributo. Quest'art. 12, la parte relativa all'autocertificazione del richiedente (...), l'autocertificazione, perchè si richiede in qualsiasi tipo di procedimento, non possiamo farne a meno proprio per la semplificazione a cui faceva riferimento il Sindaco precedentemente, l'art. 16, comma 2, poi (...).

Che è di una sola rata del tributo dovuto per occupazione suolo, tassa rifiuti (...).

PRESIDENTE

Si spegne il microfono.

Consigliere Vito PERRONE

Art. 5, al comma 6 si parla di pvc bianco, in vetro o altro materiale, togliere trasparente, eliminare diciamo questo vincolo.

PRESIDENTE

Altro materiale trasparente.

Voci in aula

Consigliere Vito PERRONE

Poi volevo fare l'intervento, posso? Volevo precisare, che il punto all'ordine del giorno è passato dalla Commissione, è stato discusso, sono state fatte proposte, sono state accolte le proposte, sono state fatte analisi, studi, mi aspettavo dai colleghi, come ha fatto il collega Rochira, delle proposte, dei suggerimenti o delle indicazioni. Se Di Pippa ce li ha, le facciamo nostre, altrimenti ritengo che non sia il caso di passare dalla Commissione nuovamente, sennò significa anche offendere i suggerimenti che ha dato il collega D'Ambrosio. Grazie.

PRESIDENTE

Prego.

Consigliere Giambattista DI PIPPA

Solo un emendamento del Consigliere D'Ambrosio è stato accolto, poi se voi mi dite, visto che qui abbiamo la presenza dell'Assessore all'urbanistica che è anche un professionista, è anche architetto, lei mi chiede suggerimenti, bene, ci possiamo fermare tutto il tempo che volete affinché disegni degli schizzi su quelli che dovrebbero essere i dehors nel centro storico, visto che questa è una mia proposta di modifica.

La richiesta di rinvio in Commissione serve per modificare in maniera più dettagliata e più precisa alcuni punti che non sono chiari di questo Regolamento. La proposta rimane.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Devo mettere ai voti la proposta, ha fatto una proposta quello di rimandare in Commissione il punto all'ordine del giorno. Chi è favorevole a rimandare in Commissione l'argomento?



Favorevoli?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di rimandare in Commissione il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Non è accolta. C'è la dichiarazione di voto da fare. Ci sono dichiarazioni di voto? Favorevoli al punto: *"Approvazione Regolamento Comunale per la disciplina dei dehors"* con quelle modifiche che sono state apportate durante la discussione. Favorevoli?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

13 favorevoli, 2 astenuti, 1 contrario. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Quinto punto all'ordine del giorno.